

MOTO SILENZIOSO E CONTINUO

Nel momento del ritorno alla nostra quotidianità intendiamo dare spazio al lavoro silenzioso e mai domo fatto in questi lunghi mesi dai professionisti della cultura. Non ci si è mai fermati nel proporre percorsi d'approfondimento dedicati alle persone, come ha fatto l'Israt per gli insegnanti. Come hanno fatto gli amici del Cepros, gli amici di Paolo, correttori di bozze, editori, ricercatori, scrittori.

È un movimento silenzioso ma continuo. Un moto che restituisce parole preziose e prossimità.

Di Paolo De Benedetti, prolifico e generoso nel suo scrivere, non si smette mai di trovare scritti. Tracce di vita e di pensiero restano per sempre tra le pagine.

Per ri-trovare occorre cercare quelle tracce di vita in grado di richiamare a loro volta delle altre.

Attraverso le poesie raccolte nel libro *Cantano tutti i ricordi*, edito da MC e finito di stampare a maggio 2021, giunge a noi oggi, un Paolo giovane ma come scrive Donatella Gnetti nella postfazione, *c'è in nuce molto dell'uomo che verrà. Stupiscono e conservano un'intatta capacità di fascinazione.*

Maria ci restituisce il tempo dello scrivere: *Era il 1948, tre anni dalla fine della guerra. Ma per tutti noi, sopravvissuti ai suoi orrori, era ancora tempo di elaborare esperienze altrimenti indicibili.*

Cosa ci dicono oggi le poesie del giovane Paolo?

Lo scrive e lo descrive molto bene Michela Bianchi nella conclusione della sua nota al libro: *"Confido che lo sguardo poetico di Paolo De Benedetti, che molto ci ha aiutato a comprendere, che restituisce memoria trasformando il dolore, sia d'aiuto ancora per vedere la dimensione collettiva dell'esistenza e agire con una nuova innocenza."*

Dal moto silenzioso che è ricerca è stato possibile ritrovare e "comporre" la raccolta *Gamaliel*.

Grazie alla lettura dell'epistolario tra Paolo De Benedetti e Cesare Angelini, Rettore dell'Almo Collegio Borromeo dell'Università di Pavia.

Gamaliel è lo pseudonimo con cui Paolo De Benedetti a partire dall'8 febbraio 1952, con cadenza settimanale, incominciò a scrivere sulla Gazzetta d'Asti allora diretta da Don Massimo Sigliano.

Sotto l'occhiello dal titolo "Le mie parole non passeranno", furono pubblicate infatti 43 commenti al Vangelo della domenica, redatti quando Paolo aveva 25 anni, oggi escono nella raccolta *Gamaliel*, disponibile per tutti gli interessati alla sede del Cepros.

Un ritrovamento, un'appassionata ricerca.

Angelini di quei 43 commenti scrisse: *«Se io conoscessi il Vescovo di Asti – all'epoca Mons. Rossi- lo pregherei di obbligarla a preparare il commento ai vangeli di tutte le domeniche, pubblicandoli con l'anticipo di una settimana, perché i sacerdoti della diocesi (almeno quelli) se ne giovassero e trattassero così decorosamente le parole di Dio.»*

Tornando alle poesie di *Cantano tutti i ricordi*, ce n'è una, la prima, dedicata al lettore. E' il poeta che presenta il suo lavoro. Un regalo per tutti noi da parte del giovane Paolo.

AL LETTORE

Paolo De Benedetti

Lettore, per te non ho scritto che questo. I poeti

sono un'ombra remota che nulla conosce
fuor della notte e nessuno conosce il poeta.
Canta e chi vuole l'ascolta e gli pare gioioso.
Al suo travaglio, o lettore, per te non è nato:
poi che sai quanto chiedi a un corpo mortale
fragile sì come il vostro, la dolce poesia.
Voi non vedrete in un volto il poeta. Ma dentro
se vi posaste uno sguardo, sapreste ch'è duro
Più d'ogni vostro dolore, l'eterno pensare.